

"PENSATE CHE QUESTO OSPEDALE POSSA FARE A MENO DELLA BIBLIOTECA?"

Caro Direttore Generale,

Le scriviamo come utenti della biblioteca scientifica dell'azienda ai quali la notizia di un trasferimento della stessa "fuori dalle mura", al San Lazzaro, ha causato un profondo disagio.

Sia chiaro, non vogliamo discutere il Suo piano di interventi per il risanamento finanziario e il rinnovamento organizzativo-gestionale di questa azienda, vogliamo soltanto spiegare i motivi per i quali riteniamo indispensabile che la biblioteca rimanga nell'area del S. Maria o dell'ex Spallanzani.

La principale ragione è l'opportunità del facile accesso. Così recita il manifesto dell'Unesco sulle biblioteche: "per raggiungere i suoi scopi la biblioteca deve essere facilmente accessibile e le sue porte devono essere aperte, etc..." E di nuovo questo principio viene riportato al primo punto degli scopi delle Mayo Center Medical Libraries: "assicurare il facile accesso alla letteratura biomedica mondiale".

Seconda ragione, le biblioteche specialistiche sono uno strumento di lavoro poiché "ogni volta che un medico incontra un nuovo paziente o un nuovo problema, dovrebbe avere immediatamente a disposizione tutte le conoscenze in grado di aiutarlo" (ibidem). Dunque l'opportunità del facile accesso (vicino al luogo di lavoro, in orario di lavoro) per la consultazione delle riviste diventa uno strumento cruciale per la diagnosi e la cura del paziente.

Il terzo motivo è la forte crescita di utenza della biblioteca con lo sviluppo delle professioni tecniche e infermieristiche per le quali l'aggiornamento è divenuto indispensabile quanto per la professione medica. Inoltre lo sviluppo della vita culturale, a tutti i livelli e, maggiormente, nei campi specifici, è un fattore di crescita anche economica

poiché consente di migliorare la qualità dei prodotti. Pertanto siamo convinti che la facilità di accesso ai mezzi di formazione e aggiornamento -quale è una biblioteca- debba rappresentare un impegno prioritario dell'amministrazione. Non avessimo avuto nel passato il privilegio di poter usufruire di una biblioteca specializzata all'interno dell'ospedale, oggi forse non avremmo conseguito i risultati che sono sotto gli occhi di tutti e, sicuramente, sentiremmo l'esigenza di costruirne una, vicina ed aperta. Ci sembra, pertanto, poco condivisibile, proprio in questo momento di travagliato cambiamento, perdere la grande opportunità di lavorare e studiare senza dover consumare del tempo in trasferimenti (spostamenti, fax, fotocopie, telefonate etc.) Non vogliamo assolutamente intralciare i piani del nuovo riassetto ospedaliero che Lei ha concordato con le varie Unità Operative.

Abbiamo avuto durante questi pochi mesi la possibilità di apprezzare in Lei puntualità, chiarezza d'intenti e costante presenza. Da parte nostra sentiamo l'ineluttabilità del cambiamento nel modo di fare sanità.

Anche le biblioteche scientifiche devono cambiare: pur rimanendo i periodici, i libri e le riviste la principale risorsa, bisognerà convertire le stampe in formati ridotti per archivi e trasporti più agili mentre la cooperazione organizzata tra biblioteche mediante reti informatiche potrà assicurare a tutti un aggiornamento delle informazioni libero da vincoli geografici e storici.

L'era della globalizzazione vuol dire per la medicina applicare i risultati di studi di grandi casistiche come linee-guida e protocolli diagnostico-terapeutici.

I risultati degli studi epidemiologici, dei criteri per definizione nosografica e gli standards metodologici e tecnologici sono pubblicati su riviste i cui articoli devono essere letti, sottolineati, studiati, riguardati etc.

Questi punti vengono così sintetizzati nella introduzione delle Mayo Medical Center Libraries: "promuovere l'efficace utilizzazione delle informazioni e delle risorse e sopportare gli utenti nelle tecniche di management delle informazioni". Un altro punto di fondamentale sviluppo della biblioteca è quello di creare un supporto al consenso informato del paziente e della sua famiglia mediante audiovisivi, interviste, documentari su specifiche patologie per educare alla prevenzione e alla scelta consapevole nonché a nuovi paradigmi etici e sociali di fronte all'invecchiamento e sui limiti di applicazione della medicina ipertecnologizzata.

Per tutte queste ragioni, vogliamo dunque chiederle se non sia possibile individuare uno spazio all'interno del Santa Maria o dell'ex Spallanzani che possa, anche in forma essenziale, accogliere la biblioteca per preservarci ancora l'occasione di lavorare con cultura.

Gli Utenti della Biblioteca (seguono n. 160 firme)

Al fine di informare sulle decisioni assunte riguardo il trasferimento della Biblioteca pubblichiamo di seguito la lettera del Direttore Generale inviata a tutto il Personale Dirigente dell'Ospedale.

Piano di trasferimento della biblioteca dell'Arcispedale S. Maria Nuova

Le scelte di ristrutturazione organizzativa di alcune attività cliniche svolte nell'ASMN determinano l'impossibilità di mantenere la biblioteca nella attuale sede per carenza di spazi.

L'attuale sede si presenta da tempo come inadeguata: infatti costringe ad archiviare buona parte del patrimonio della biblioteca in depositi di difficile accesso. Per questo motivo era già stato pianificato il trasferimento della biblioteca nello stabile in via di ristrutturazione denominato "Casinazzo": il progetto di intervento su questo stabile prevede la risposta complessiva alla necessità di dotare l'ASMN e la città di Reggio Emilia di un centro studi, con una moderna biblioteca scientifica e storica e una pinacoteca, che diventi patrimonio dei professionisti reggiani e di tutta la cittadinanza.

Purtroppo i tempi necessari ai lavori per l'approntamento per la nuova e definitiva sede saranno di 2-3 anni,

mentre l'esigenza di avere spazi all'interno del S. Maria si presenta come urgente e prioritaria.

Tuttavia la biblioteca è un servizio essenziale per gli operatori ospedalieri che non può essere "sospeso", deve rimanere di facile accesso oltre che di buona qualità. Questa consapevolezza è fortemente radicata sia nella dirigenza che tra gli operatori di questo ospedale ed ha guidato le scelte fatte per operare il trasferimento temporaneo della biblioteca. Le prese di posizioni a riguardo di un gruppo di medici ospedalieri firmatari di un appello, e le lettere del Consiglio dei Sanitari e del Collegio dei Primari oltre che confermare la diffusione della consapevolezza di cui sopra, sono state un valido contributo di cui si è tenuto conto per predisporre le soluzioni logistiche.

Assicureremo il mantenimento dei servizi essenziali ed approfitteremo di questo periodo per realizzare un progetto di sviluppo dei servizi offerti dalla biblioteca.

Prevediamo infatti di mantenere un punto ospedaliero (nella palazzina della direzione sanitaria) dove sia possibile effettuare le ricerche on-line e avere il servizio di prestito e consultazione delle riviste più recenti, mentre il resto della biblioteca verrà trasferito nell'area del S. Lazzaro al padiglione "De Sanctis" (sede della scuola infermieri) nei locali attualmente occupati dal Presidio Regionale per le disabilità infantili.

Il progetto di sviluppo di cui si è fatta menzione vuole realizzare l'ambizione della nostra biblioteca di diventare un'importante biblioteca scientifica di riferimento per i 1800 medici della provincia di Reggio Emilia ed anche offrire servizi ad altre Aziende. Inoltre sarà sperimentata la gestione comune delle due biblioteche medica e infermieristica per arrivare in prospettiva a costituire un unico polo bibliotecario scientifico-sanitario facente parte di un centro studi per la città di Reggio Emilia.

Pur adottando le indispensabili innovazioni che l'avanzamento della tecnologia consente (come ad esempio la predisposizione di servizi di consultazione in rete e il potenziamento dell'utilizzo di internet) rimaniamo convinti che ancora per alcuni anni sarà importante investire sul patrimonio cartaceo rendendolo sempre più "attraente" sia in termini quali-quantitativi che di servizi connessi offerti. Uno di questi che si sta approntando è l'archiviazione elettronica di tutta la biblioteca: questo potrà consentire entro fine anno una diffusione capillare a tutti i reparti (in un primo tempo tramite floppy-disk, poi in rete) dell'archivio della biblioteca consultabile per titoli, autori e soggetti.

Puntando sui servizi aggiuntivi che la biblioteca offrirà, auspichiamo che gli inevitabili temporanei disagi a cui gli utenti andranno incontro, non siano troppo gravi, ma soprattutto preparino un futuro più moderno ed efficiente.

Tempi previsti per l'attuazione del trasferimento

21 aprile - 12 maggio 1997: chiusura totale della biblioteca.

13 maggio 1997: apertura nella palazzina della Direzione Sanitaria di un punto per la consultazione delle riviste dell'ultimo anno e per la ricerca on-line; in questo punto sarà possibile ottenere (nell'arco di due giorni dalla richiesta) anche parte del restante patrimonio cartaceo archiviato nel seminterrato del padiglione De Sanctis, durante i lavori per il riadattamento dei locali destinati. Gli orari di apertura del punto in Direzione Sanitaria e dell'archivio al padiglione De Sanctis saranno comunicati.

ottobre 1997: apertura nei locali del Padiglione "De Sanctis" di tutti i servizi resi abitualmente dalla biblioteca (sala di lettura, ricerca on-line, consultazione e prestito).

Saranno apprezzati contributi per il miglioramento di questo piano, ferme restando le scadenze temporali imposte dagli impegni presi.

Massimo Pieratelli